

EDITORIALE

L'attesa vigile dell'Evento

Lo sguardo corre oltre. Cerca il volto di una madre. Spera di intravedere un Bimbo. Il muro che divide Betlemme da Gerusalemme non conosce fessure, come i muri rabberciati dei contadini. È perfetto. Costringere a chiudere gli occhi. Così si può disegnare l'Evento di Betlemme guidati da un sogno. Nascerà davvero quel Bambino promesso, di nome Gesù? Troverà almeno una grotta per poter venire alla luce? Che nasca non vi è dubbio. Che gli uomini siano preparati ad accoglierlo è una scommessa da tentare ogni anno. Sì, si può addirittura confidare nella fragilità di un Bambino. Indefeso, adagiato in una mangiatoia, avvolto da pochi stracci. Eppure quel Bambino imprimerà alla storia un nuovo ritmo, un passo inatteso, il passo dell'amore. Ecco l'Avvento è attesa di quel Bimbo divino, che Erode teme fino a ordinarne la morte, senza raggiungerlo perché un angelo avvisa Giuseppe di fuggire in Egitto.

L'Avvento prepara a questa storia, a questo incontro con quel Bimbo che è a contatto con Dio in maniera così intensa, impensabile e inimmaginabile dalla mente umana, da essere egli stesso Figlio di Dio, dunque Dio stesso. È il mistero, il fatto, che celebriamo a Natale. Una impossibilità in termini umani, una pretesa così assoluta, oltre le prospettive umane, se non l'avesse inventato Dio. Egli ha inviato suo Figlio tra gli uomini per redimerli, cosicché essi stessi potessero divenire figli dello stesso Padre.

L'Avvento è questa attesa, questa certezza. Una novità così grande, da essere sovrumana, occorre prepararla nel nostro cuore. Come? Tenendo bene gli occhi aperti, non lasciandosi vincere dal sonno della pigrizia, delle abitudini. A nessuno è concesso di dormire, di lasciarsi andare. Sì, l'atteggiamento giusto del cristiano sta racchiuso in un verbo: vegliare. Anzitutto significa riprendere in mano il proprio rapporto con Dio, distogliendo un po' l'animo dalle preoccupazioni quotidiane.

Vegliare significa scrutare la propria esistenza, la propria vita. Dove stiamo andando? C'è ancora spazio per Dio? Per la preghiera? Vegliare significa attenzione e delicatezza verso la persona, la moglie, il marito, i figli che vivono accanto a te. Ed è vegliare trovare il tempo del dialogo, anche sulla fede, quale frutto di un rinnovato dialogo con Dio. Dunque Avvento è certezza che il nostro viaggio terreno ha una meta. È Cristo stesso, che viene nel mondo di oggi non di ieri, che entra nella nostra terra non da principe o sovrano ma da umile viandante.

Vegliare significa assumere quegli atteggiamenti e quelle scelte che orientano i nostri giorni senza lasciarsi conquistare dal qualunque che chiude la porta del cuore alla sensibilità verso gli altri. Vegliare vuol dire anche rifuggire dal timore di annunciare Gesù Cristo nel nostro ambiente agli amici e a quanti lo hanno quasi dimenticato. È l'esercizio quotidiano della fedeltà, della coerenza, della compassione, del perdono. Vegliare è in sintesi un modo di vivere nuovo. Perché c'è una luce che illumina noi e quello che sta accadendo attorno a noi. Perché c'è una speranza, non riposta soltanto nelle nostre forze ma nella forza di un Dio che vive tra noi.

Nessuno permetta al mondo circostante, luccicante nei negozi, di rubarci il natale della fede.

Bruno Cescon

Caltanissetta, al Museo diocesano i presepi del XVIII secolo

Il 30 novembre scorso mons. Mario Rusotto ha inaugurato una mostra di presepi napoletani nel Museo diocesano del Seminario "G. Speciale" di Caltanissetta. Si tratta di opere del XVIII sec., che, grazie al contributo della Regione Siciliana verranno esposte fino al 27 dicembre.

Nella sua presentazione, la curatrice della Sezione presepi del Museo di San Martino di Napoli, Ileana Creazzo, ha spiegato che nelle sale del Museo si troverà in mostra, proveniente

da collezione privata, la straordinaria Sacra Famiglia di Giacinto Gigante (Napoli 1806-1876), esponente di spicco della Scuola di Posillipo.

E ancora, provenienti dal Museo di San Martino di Napoli che custodisce i nuclei collezionistici più celebri dell'arte del Presepe napoletano, saranno esposte selezionate figure presepiali dalle scene dell'Annuncio ai pastori e della Taverna, già proposte al pubblico nella prestigiosa sede del Museo della Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca nel 2011.

GELA

Il sindaco Messinese contestato da una parte del suo Movimento 5 Stelle

di Liliana Blanco

3

CARITAS

Il Vicario Angelo Strazzanti: "Portare il Vangelo nelle periferie esistenziali"

di Fabiola Pellizzone

5

CEFALÙ

Incontro dei presbiteri di Sicilia a 50 anni dalla Presbyterorum Ordinis

di Chiara Ippolito

7

Pellegrini verso la porta della Misericordia

Sabato 12 novembre alle ore 16,30 inizia l'Anno Giubilare nella nostra Diocesi. Le indicazioni della celebrazione per l'apertura della Porta santa in Cattedrale



In occasione dell'apertura dell'Anno Giubilare, si svolgerà, secondo le indicazioni della Bolla di Indizione promulgata da Papa Francesco, un pellegrinaggio verso la Porta della Misericordia che sarà aperta presso la nostra Cattedrale il prossimo 12 dicembre. Questo Pellegrinaggio avrà il suo inizio presso la chiesa stazionale di San Rocco in Fundrò in piazza Garibaldi e procederà verso la Cattedrale dove si celebreranno i riti giubilari. Al fine di poter organizzare al meglio questa espressione di fede è opportuno attenersi alle seguenti indicazioni che sono state fornite da don Pasquale di Dio, delegato diocesano per il Giubileo della Misericordia.

Presso la chiesa stazionale di San Rocco convergeranno i gruppi parrocchiali e i fedeli tutti che saranno guidati dai loro presbiteri i quali indosseranno il proprio camice. Qui i sacerdoti troveranno la casula da indossare, che, come di consueto, sarà poi lasciata in cattedrale.

Alle ore 16,30 il Vescovo darà inizio alla liturgia dentro la chiesa stazionale di San Rocco.

L'ordine della processione è il seguente:

- Turiferario
- Croce astile ornata a festa portata da un diacono con accanto 2 ceroferari con le candele accese.
- Diacono che porta solennemente l'Evangelario
- il Vescovo con il piviale

- i Vicari Episcopali
- i 12 Vicari Foranei
- il Capitolo della Cattedrale
- i Sacerdoti - i Diaconi
- Accoliti - Lettori - Seminaristi
- Religiosi/e
- Autorità e Fedeli

Per problemi logistici e di spazio nella Cattedrale non è prevista la partecipazione dei ministranti delle Parrocchie con il loro abito liturgico, si uniranno al gruppo della propria Parrocchia.

Durante il tragitto verso la Cattedrale si canteranno dei salmi ascensionali e le litanie dei Santi.

Arrivati in piazza Duomo, il Vescovo si porterà di fronte alla Porta Santa, i sacerdoti e i dia-

coni si posizioneranno sopra i gradini del sagrato mentre l'assemblea si posizionerà di fronte la facciata della Cattedrale e attenderà di poter varcare la Porta Santa.

Al suono del corno, si apriranno le porte e dopo che il Vescovo avrà fatta l'ostensione dell'Evangelario, sarà il primo ad entrare in Cattedrale, poi i sacerdoti, i diaconi e tutti i fedeli.

Coloro che arriveranno a Piazza Armerina in pullman troveranno parcheggio presso Piazza Europa e le auto potranno trovare parcheggio presso i parcheggi cittadini, sarà conveniente raggiungere la chiesa di Fundrò a piedi. I parroci dopo la Celebrazione Eucaristica riceveranno il banner del Giubileo da esporre nelle chiese.

In caso di pioggia ci si ritroverà in piazza Duomo alle ore 17.

Lo schema processionale sarà il medesimo anche per le singole celebrazioni che si svolgeranno durante tutto l'Anno del Giubileo della Misericordia. Nelle celebrazioni giubilari, concelebrazioni principali saranno il Vicario Episcopale competente e il Direttore dell'Ufficio diocesano che ha curato la celebrazione.

Dopo la celebrazione, alle ore 20 presso la chiesa di S. Ignazio, è previsto un concerto Giubilare a cura della Polifonica Armerina "Salvino Laurella" diretta dal maestro Walter Mannella.

Galantino parte civile contro l'ex Abate di Montecassino



Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, non esclude di costituirsi parte civile in un eventuale processo a carico dell'ex abate di Montecassino. Lo ha reso noto nel corso di una intervista realizzata da Vincenzo Morgante, direttore della Te-

stata Giornalistica Regionale della RAI, nell'ambito del 4° Convegno regionale dei presbiteri di Sicilia svoltosi a Cefalù dal 23 al 26 novembre scorso.

Mons. Galantino ha affermato di volerlo fare a nome di tanti vescovi e sacerdoti, che sono lontani mille miglia dal comportamento del religioso. Assicura, inoltre, che i fondi 8xmille destinati alla Chiesa Cattolica sono utilizzati nel pieno rispetto delle leggi dello Stato: in particolare, buona parte di essi sono devoluti sistematicamente a interventi caritativi e di promozione umana, in Italia e all'estero. Ne è prova - conclude il Vescovo - la documentazione resa puntualmente disponibile a tutti online.

ENNA Attorno all'autodromo eucalipti che crollano, mentre si consuma la strage delle palme

Alberi e palme, serve più attenzione

Il maltempo che si è abbattuto giusto un mese fa su Enna continua a determinare malumori e disagi ai cittadini. Le abbondanti masse d'acqua cadute a Pergusa il 21 ottobre scorso formarono nel piazzale davanti l'ingresso dell'autodromo un enorme lago, tanto che dovettero intervenire vigili del fuoco e protezione civile per soccorrere diversi automobilisti rimasti intrappolati all'interno delle auto. L'acqua una volta defluita ha lasciato fango e detriti tali che, per qualche settimana, è stata difficoltosa la circolazione dei veicoli o parcheggiare. I cittadini, tutti coloro che abitualmente per fare footing frequentano l'autodromo, ovviamente si aspettavano che dopo qualche giorno chi di competenza provvedesse alla rimozione del fango, cosa invece che non è stata fatta. Il piazzale è sempre pieno di fango che con il bel tempo delle prime



settimane di novembre si è solidificato, mentre con le recenti piogge il terriccio si è sciolto e il piazzale è diventato di nuovo melmoso.

A richiedere interventi di pulizia del terriccio fangoso, oltre i frequentatori dell'autodromo, sono anche i cittadini che risiedono attorno al lago che temono, in caso di maltempo, di trovare difficol-

tà di accesso alle proprie abitazioni e fondi agricoli. Anche perché la strada che gira intorno al lago e collega il parco della forestale e diverse villette diventa quasi impraticabile quando la furia delle acque piovane è di una certa intensità.

Fango e detriti, ma non solo. Sono tanti i rami pericolanti che dovrebbero essere rimossi per salvaguardare l'incolumità di chi frequenta il circuito dell'autodromo, ormai utilizzato più per fare footing e lunghe passeggiate che per le gare automobilistiche. Qualche settimana fa stavamo facendo la solita corsetta quando, poco dopo avere superato la quarta chicane, all'improvviso abbiamo sentito un forte rumore. Un ramo si è staccato dagli eucalipti che costeggiano la pista e per poco non ci ha colpiti. Non è la prima volta che accade all'interno del circuito una cosa simile: gli ennesi che lo frequen-

tano lo sanno benissimo. A noi è andata bene ma proprio per questo non possiamo esimerci dal segnalare la pericolosità di questi grossi alberi, molti dei quali hanno raggiunto l'altezza di circa 20 metri, presenti lungo la carreggiata al di là dei guardrail, con diversi rami che sventano inclinati verso la pista. Quello che ci chiediamo ora è questo: considerato che ogni tanto si stacca qualche tronco, è stata mai effettuata una capillare perizia statica a questi enormi eucalipti o no? Una domanda, questa, che rivolgiamo direttamente e pubblicamente al Consorzio Ente Autodromo, gestore dell'impianto automobilistico, e alle Istituzioni deputate alla salvaguardia della pubblica incolumità.

In zona autodromo, non sono solo gli eucalipti che si espongono verso l'interno del circuito a preoccupare. Sullo spiazzo davanti al cancello d'ingresso, lato parco giochi e vivaio della Forestale, come più volte ci ha segnalato un

cittadino, Paolo Mantegna, il pericolo che si possa staccare qualche grosso tronco incombe sulla testa di pedoni e automobilisti che a centinaia affollano e utilizzano questo enorme spazio per posteggiare specialmente nelle giornate di fine settimana o di festa. Insomma, riteniamo che la mancata potatura delle centinaia di eucalipti costituisca un problema e un rischio per l'incolumità pubblica. Per cui ci permettiamo di suggerire agli organi istituzionali deputati alla salvaguardia della pubblica incolumità, al fine di evitare che si possano verificare incidenti: perché non avviare tutte le procedure necessarie, con la supervisione ovviamente del corpo forestale, per un accordo con la società che gestisce l'impianto di biomassa a Dittaino, alimentato appunto con eucalipti, per effettuare la potatura degli alberi?

Ma non è finita. Sul calderone delle emergenze a Enna c'è anche quello delle palme, indebolite e devitalizzate

dalla nefasta azione del cosiddetto "punteruolo rosso. Molte sono diventate un vero pericolo per la pubblica incolumità. Infatti, vogliamo segnalare che in viale delle Olimpiadi, nel cuore dell'università Kore, da qualche tempo le palme potrebbero diventare da oggetto di abbellimento estetico a oggetto di rischio e pericolo per chi si trova nelle vicinanze: molte colpite dal coleottero killer sono già morte e quelle poche rimaste quasi tutte presentano uno stato di sofferenza evidente. Chiediamo all'Amministrazione comunale: oltre alla potatura fatta eseguire qualche mese fa dall'assessore al Verde, quali sono le azioni che si intendono intraprendere per porre fine alla strage attualmente in atto? Si è fatto in passato un censimento di tutte le palme con una classificazione di quelle in buone condizioni e di quelle pessime e quindi d'abbattere?

_____ **Giacomo Lisacchi**

Dopo Natale riapre il Classico

In seguito alla forte protesta degli studenti del Liceo Classico di Enna, la ex Provincia regionale ha emanato un comunicato nel quale si afferma che la sede storica del liceo classico Napoleone Colajanni di via Roma, ristrutturata e completata, "sarà consegnata dai tecnici della ex Provincia al preside, Angelo Mocerì, nei prossimi giorni, in modo che la scuola possa programmare il trasloco durante le festività. Gli studenti così potranno riprendere le attività scolastiche dopo lo stop natalizio nella tanto desiderata sede".

La notizia è stata direttamente comunicata agli studenti, che protestavano davanti il Palazzo della Provincia, dal dirigente del settore, ing. Giuseppe Colajanni. "Relativamente alle somme necessarie per le utenze - continua la nota - il dirigente competente, Ignazio Merlisenna, ha fatto sapere che la ex Provincia farà di tutto per reperire quanto necessario, nonostante l'Ente sia ancora in assenza di bilancio.

Il dirigente e i funzionari incaricati hanno chiarito ai liceali che il problema finanziario, già a suo tempo comunicato ai presidi, non è



Enna - Gli studenti del Liceo Classico manifestano davanti la sede dell'Istituto in via Roma

imputabile ad una scellerata gestione economica dell'Ente, ma ad una drastica riduzione dei trasferimenti regionali e nazionali e in modo particolare al prelievo forzoso che lo Stato ha operato nei bilanci delle ex Province in virtù della legge di stabilità. Non appena gli uffici provvederanno ad assicurare le somme il preside potrà immediatamente attivare le utenze".

Enna, un laboratorio per esprimersi attraverso il teatro

Nasce a Enna TATRibrìdi, una nuova realtà di formazione teatrale e artistica, grazie alla Compagnia dell'Arpa, che, in via Messina 79, uno dei luoghi più popolosi della città, in uno spazio con vista sulla secolare Torre di Federico, sta avviando, in collaborazione con la scuola di musica Mousikè, una serie di percorsi formativi sulle arti sceniche, che vedrà coinvolti bambini, giovani e meno giovani all'insegna del teatro e delle sue infinite possibilità espressive.

Forti di un'esperienza quasi trentennale, i soci della Compagnia dell'Arpa aprono le porte a chiunque voglia sperimentare l'attività laboratoriale per socializzare, rilassarsi, sperimentare, ma anche per chi voglia intraprendere un percorso professionale attraverso il teatro. "Lo facciamo - dice Elisa di Dio, attrice, regista, attrice teatrale - partendo da una lunga esperienza in numerosissime scuole siciliane, e dopo avere ottenuto tante significative soddisfazioni, grazie ai premi conseguiti in prestigiosi concorsi nazionali".

A completare la compagine artistica della nuova realtà ci saranno Lorenza Denaro,

attrice ennese che si occuperà di teatro per l'infanzia, Nadia Trovato, brillante mattatrice sui palcoscenici siciliani, che offrirà la sua esperienza nel settore specifico del teatro di tradizione in dialetto, e Francesca Incudine, cantautrice siciliana di sicure doti espressive che proporrà un laboratorio centrato sul rapporto fra corpo ritmo e percussioni.

Molti saranno gli stage, i seminari, i workshop di attori, registi, performers, drammaturghi, scrittori e artisti visivi che verranno presto programmati. La nuova realtà che nasce a opera della Compagnia dell'Arpa segue la tendenza che vede Enna protagonista, in questo periodo, di un vero e proprio rinascimento culturale, a opera di tanti artisti, di diversa estrazione e formazione. "Un tassello che si aggiunge agli altri e vuole rivitalizzare il già vivace quartiere - affermano in coro i membri dell'Arpa e di Mousikè - attraverso un movimento culturale che nasca dal territorio e che sappia promuovere e reinventare la nostra identità attraverso il teatro e la sua forza comunicativa".

Visita virtuale a "Morgantina com'era"

È stata inaugurata lo scorso 28 novembre al Museo regionale di Aidone la Mostra Documentaria del progetto "Morgantina: dalla città di pietra alla sua immagine virtuale". Il progetto della mostra è nato dall'idea di esporre i reperti in un contesto che richiami e faccia allo stesso tempo comprendere il contesto di un manufatto e, soprattutto, il suo uso. In questo modo si ottiene la possibilità di creare una narrazione visiva di tipo virtuale dello spaccato di vita quotidiana in una antica città come Morgantina, frutto delle grandi trasformazioni di età geroniana, quando nel III secolo a.C. la città era fortemente legata a Siracusa.

Attraverso il rilievo e lo studio filologico di alcuni edifici di particolare interesse urbanistico - architettonico sono state create delle ricostruzioni che riproducono le caratteristiche funzionali degli stessi. L'effetto, della visita è quello di un viaggio nel tempo mostrando il reperto nel suo ambiente originario.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARRO

Un laicismo senza ragione

Il titolo è preso in prestito da un post che don Giuseppe Fausciana, ha voluto inserire sul social network a margine dell'articolo del quotidiano Avvenire, dal titolo: "L'esclusione di Gesù dalla scuola. Una misera caricatura della laicità". Il nuovo parroco della Chiesa di Sant'Anna di Enna Bassa, sceglie dunque uno degli strumenti tecnologici più potenti e immediati della contemporaneità, Facebook, per puntare dritto e senza giri di parole su una vicenda che ha davvero dello scandaloso. Ecco i fatti: siamo a Rozzano, piccolo comune alle porte di Milano, un dirigente scolastico, Marco Parma, guida l'istituto comprensivo "Garofani", scuola di infanzia di primo e secondo grado. I crocifissi dalle pareti di questa scuola sono stati eliminati da tempo; ma la notizia di questi giorni è che il concerto di Natale, è stato rinominato "concerto d'inverno" e spostato a metà gennaio. Il preside dichiara: "A Rozzano due bambini su dieci sono stranieri e bisogna «rispettare la sensibilità di chi appartiene ad altri credo religiosi»... ma la dichiarazione più sconcertante è: "... dopo i tragici fatti di Parigi, cantare "Tu scendi dalle stelle" e "Adeste fideles" è una provocazione pericolosa". Ci si chiede, ma chi può avere paura di un concerto di Natale? Sindaco e parroco della piccola comunità sono infuriati. Solidarietà anche da parte dell'Associazione nazionale dei presidi. Umberto Folena, editorialista di Avvenire commenta così questa vicenda: "Ma se il dirigente scolastico voleva qualificarsi come paladino della 'laicità', ha decisamente sbagliato mira. La sua è una ben misera caricatura della laicità, forse è solo un laicismo rozzo per palati grezzi. La vera laicità è sempre e soltanto inclusiva. Non si è laici, né si accoglie chi appartiene a culture e fedi diverse, annullando la propria identità culturale e religiosa. Neppure la si brandisce come un corpo contundente. Ma nasconderla significa, banalmente, dire e fare il falso, ossia spacciarsi per ciò che non si è. Se non hai un'identità, come puoi confrontarti e dialogare con chi ne ha una diversa dalla tua?". E conclude: "Ma adesso chi lo spiega, ai bambini che vanno in giro a cantare la 'chiara stella', che sono dei pericolosi provocatori? Don Fausciana nel suo post si interroga: "La libertà/sfizio di un dirigente soppianta quella di una comunità. Il dialogo educativo della scuola con la famiglia dove va a collocarsi in questa vicenda?".

info@scinarro.it

PERCORSI FORMATIVI

Tutti fino a maggio, con performance finale.

Percorso A "la luna bislAcca"
Laboratorio di improvvisazione linguistico-teatrale per bambini da 5 a 10 anni.

Percorso B "la mia età a mezz'Aria"
Laboratorio di espressività corporea per adolescenti da 11 a 16 anni

Percorso C "Corpi poEtici sulla scena dell'io"
Laboratorio di esperienza emozionale sulla scena per giovani e adulti da 16 anni all'infinito.

Per info e costi, laboratori@larpa.it, 339.4825100, 339.7116700.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Continuano le fibrillazioni all'interno del Movimento a 5 Stelle. Prove di dialogo

Il travaglio della Giunta. Cosa nascerà?

Sono passati 5 mesi appena dall'insediamento del sindaco a 5 stelle di Gela, ma le stelle sembra che si siano perse strada facendo, insieme alle difficili battaglie in favore della città ed adesso si inseguono voci di corridoio su un possibile cambio di casacca da parete del sindaco Domenico Messina per manifesta incapacità e parte del Pd corre in soccorso del sindaco per pochi... e qualche assessore. La cosa è certa già definita ma io da adesso dichiaro la mia contrarietà e credo di poter dire la contrarietà della parte buona della città. Quando la realtà supera la fantasia!"

Interviene una parte del Pd che non è abituato a stare fuori dal potere, e si propone come stampella. Ed è il finimondo! Ad accendere il clima già infuocato è stato l'ex sindaco Angelo Fasulo, tramite un post su Facebook che ha creato la notizia:

"Sento che a Gela - ha scritto Fasulo, riferendosi anche a Roma - una parte del Pd e altri 'pensatori' del consiglio comunale sono pronti a concludere un accordo con Domenico Messina e per lui con Simone Siciliano con l'obiettivo di gestire la città. In pratica, i 5 Stelle scaricano Messina per manifesta incapacità e parte del Pd corre in soccorso del sindaco per pochi... e qualche assessore. La cosa è certa già definita ma io da adesso dichiaro la mia contrarietà e credo di poter dire la contrarietà della parte buona della città. Quando la realtà supera la fantasia!"

Il leader del Pd fa riferimento a giochi di potere finalizzati a poltrone assessoriali: dinamiche che i grillini in campagna elettorale hanno aborrito. Inoltre la fazione attuale del Pd non è più capeggiata dal fedelissimo Ventura ma da Cirignotta (capogruppo consiliare) che ha contribuito a negare l'ingresso nel Pd di un grup-

po di consiglieri sostenitori ma eletti in una lista civica. La situazione è difficile e si aspetta adesso l'arrivo dei big del Movimento che, in passato hanno negato la loro presenza a Gela, nel tentativo di rimettere ordine fra la giunta ed i consiglieri che non si riconoscono in Siciliano recepito come estraneo al movimento ma elemento trainante con forte ascendente sul primo cittadino. E per chi lo accusa di aver dato un potere eccessivo all'assessore Simone Siciliano, il sindaco ha risposto che ha fatto una divisione equa dei settori, alcuni naturalmente inglobano tanti servizi, e che il carico di lavoro più consistente lo ha proprio l'assessore Francesco Salinitro.

"Dopo troppe partite perse, è prevedibile che un giocatore di poker possa rilanciare per bluff, ma non è questo il modo per accreditare sé stessi o la propria corrente ad un congresso cittadino". Lo ha detto Messina commentando le voci su un suo ac-

cordo con frange del Pd, che estrometterebbe dalla Giunta gli assessori del Movimento Cinque Stelle. "Chiedere collaborazione a tutte le forze politiche del Consiglio Comunale - ha continuato il primo cittadino - non è segno di debolezza. Debole semmai è chi, anziché cercare di rimediare per le emergenze alimentate in tutti questi anni o avere la buona creanza di farsi da parte, abbozza mediocri sceneggiature di fantapolitica, alla vigilia di un insanabile braccio di ferro interno al suo partito".

Poi è arrivata la mano tesa del capogruppo Vincenzo Giudice e l'incontro chiarificatore alla presenza dei deputati Giancarlo Cancellieri e Giorgio Ciaccio, per avviare le prove di dialogo fra le due anime del movimento locale. Si vedrà nei prossimi mesi se pace è fatta!

Liliana Blanco

Peppe Alabiso, un aviatore ardito e un uomo di fede

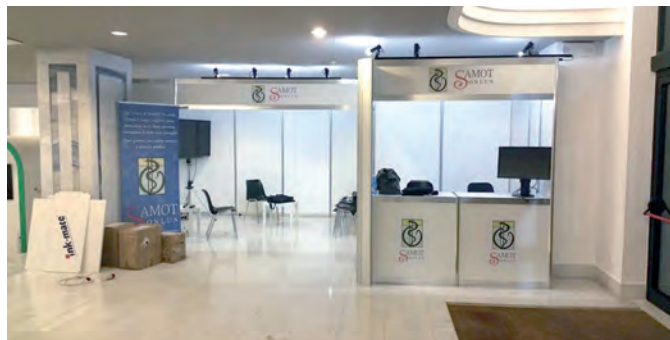


La morte di un aviatore, in tempo di pace o di guerra, ha sempre lasciato nella gente comune un senso di ammirazione, perché tutti vediamo nei piloti degli uomini speciali, coraggiosi, pronti a sfidare ogni pericolo pur di affermare il loro segno di libertà e di osare oltre l'umano. L'Italia ha avuto grandissimi aviatori, dal "cavaliere dell'aria" Francesco Baracca a Italo Balbo, eroi periti drammaticamente in guerra. Peppe Alabiso, medico dentista, pilota ardito dai tanti voli e tanti record, non è stato abbattuto da una mitragliatrice o dalla contraerea, ma probabilmente sono state le proibitive condizioni meteorologiche a farlo precipitare insieme al figlio ventiseienne Emanuele, mentre viaggiava con il suo Storm 300 verso Foggia.

Il dramma si è consumato il giorno 23 di novembre a Nord-Ovest di Stromboli laddove l'ultraleggero è caduto. Fortuna che almeno i corpi siano stati recuperati perché questo ha consentito alla famiglia e ai tanti amici di rendere onore alla salme durante le esequie celebratesi domenica 29 nella chiesa Madre di Gela. Qualcuno, in questa tragica vicenda, ha detto che Peppe Alabiso è stato poco prudente, e che la eccessiva sicurezza nella sua buona stella lo ha infine tradito. Può darsi, ma quando giunge l'ora fatale, la logica di ogni cosa viene a mancare, e rimangono solo i "se" e i "ma". Certo è che quest'uomo non sarà dimenticato, non solo per le sue imprese sportive, ma anche per la generosità e l'impegno che lo portarono più volte a volare e a rischiare la vita per promuovere la donazione del midollo osseo e la donazione del sangue. Importante anche sottolineare come Alabiso, fosse una persona di profonda fede. Il suo motto vincente che portava fieramente scritto al braccio era "Jesus inside", volendo significare come sempre diceva che egli portava Gesù dentro. E con questa convinzione aveva acquisito la consapevolezza che la morte può sconfiggere la nostra povera "carcassa", ma mai la nostra "essenza divina" che è l'anima. Così, oggi vogliamo voler credere che Peppe Alabiso continui a librarsi nel cielo azzurro, non più con le ali di un aereo, ma con ali d'angelo.

Gianni Virgadola

Nasce ad Enna la Samot per le cure palliative



Palermo - La sede centrale dell'Associazione Samot

Nella giornata nazionale delle cure palliative, svoltasi l'11 novembre scorso, è stata ufficializzata l'attivazione dell'intervento delle cure palliative domiciliari nella provincia di Enna che verrà espletato dalla sezione catanese dell'associazione Samot, fondata a Palermo nel 1987.

L'associazione Samot Catania Onlus, rappresentata dal dott. Nicolò Mellini, non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza socio-sanitaria, in particolare a favore dei malati critici in fase avanzata e/o terminale. Nel 2014 è stata istituzionalmente accreditata dalla Regione Sicilia per la gestione e l'esercizio dell'assistenza domiciliare alle persone in fase terminale (oncologico, SLA, Alzheimer) che necessitano di

Savoca, esperto in cure palliative, benché sia un processo naturale, spesso, e soprattutto nei paesi occidentali, ci trova impreparati e impauriti. Negli ultimi anni sempre più a questa problematica, ossia al passaggio, viene prestata maggiore attenzione, grazie anche all'attuazione della legge 38/2010 che promuove il rispetto dell'autonomia, dei valori e della cultura del paziente e della sua famiglia; la trasparenza e condivisione degli obiettivi della cura, il costante rapporto tra équipe curante e paziente; la continuità e intensità delle cure per ridurre al minimo la sofferenza e il disagio; l'attenzione agli aspetti emozionali, psicologici, sociali e spirituali e il sostegno alla famiglia attraverso l'informazione, il consiglio e il sostegno pratico.

L'équipe di professionisti (medico palliativista, infermiere, OSS, psicologo, fisioterapista, assistente sociale e spirituale) esperti nelle problematiche del fine vita, mettono al centro, non la malattia ma la persona, privilegiando la qualità della vita nei giorni della sofferenza, preparando lui e i suoi familiari ad una più serena accettazione dell'inevitabile evento che è la morte.

L'assistenza a domicilio è la nuova sfida dell'era moderna in campo assistenziale, da accogliere con coraggio e fiducia, la quale ovviamente richiede la collaborazione di tutta la comunità territoriale, così da poter creare una rete che permetta di non lasciare sole le persone malate e le loro famiglie, rinforzando per altro il concetto espresso da Papa Francesco: "È bello sapere che nel dolore e nella malattia non si è soli".

Per attivare il servizio basta rivolgersi al personale di centrale telefonando al n. 0935.29961, oppure recarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 in via Libero Grassi, 14 Enna. Questa l'équipe:

dott. Giulio Mellini, responsabile sanitario; dott.ssa Giuseppina Minacapilli, coordinatrice provinciale; dott.ssa Carmela Savoca, psicologa.

Presentata a Gela la silloge di Alfonsina Cancemi

"Gli anfratti dell'anima liberano i sentimenti che arrivano a noi in liriche". Ha esordito così la docente gelesse Olimpia Messina nella presentazione della silloge 'L'assenza' di Alfonsina Campisano Cancemi, presentata giovedì 26 novembre nell'auditorium dell'Istituto Comprensivo Statale 'Salvatore Quasimodo' diretto dal prof. Maurizio Tedesco. L'evento è stato organizzato dal Convegno di Cultura 'Maria Cristina di Savoia' presieduto dalla prof. ssa Flora Montana. "Sono liriche che nascono da sussulti d'amore - ha detto la prof.ssa Messina, fra un intervento e l'altro dell'autrice - e diventano poesia: della morte, degli

affetti, dei ricordi, della speranza. Già dal titolo si comprende di trovarsi fra le mani un libro di versi che parlano di un'assenza, di chi non c'è più, ma che esiste nella memoria di chi ha amato e continua a vivere con lei".

L'assenza è la rappresentazione del sentimento del dolore, del vuoto d'amore lasciato dalla mancanza

del compagno di vita che arriva all'allontanamento da Dio pur senza privarsi di una religiosità di fondo che pervade le elegie. Nella seconda parte della silloge la protagonista è la vita: "la goccia ha penetrato il mare - si legge - l'anima ha guidato il suo dolore; io vivo".



Pellegrinaggio Giubilare a Roma

Dal 5 al 7 febbraio 2016 in occasione della venerazione del corpo di San Pio nella Basilica di San Pietro

VENERDÌ, 5 FEBBRAIO - Partenza da piazza Stazione di Gela alle ore 5:30 e ore 6 da Piazza Armerina, inizio del pellegrinaggio giubilare. Visita del Santuario di San Francesco di Paola, pranzo a sacco. Nel tardo pomeriggio arrivo a Roma, sistemazione in albergo, cena e pernottamento.

SABATO, 6 FEBBRAIO - Trasferimento in Vaticano, Celebrazione delle Lodi - Catechesi dettata da P. Raniero Cantalamessa e udienza speciale del Santo Padre Francesco riservata ai gruppi di Preghiera di P. Pio, pranzo al Gianicolo, ingresso dalla Porta Santa della Misericordia nella Basilica di San Pietro e venerazione delle reliquie di San Pio da Pietrelcina e San Leopoldo Mandic, tempo libero, trasferimento in albergo, cena e pernottamento.

DOMENICA, 7 FEBBRAIO - Dopo la colazione, partenza per Pompei, visita della Basilica della Madonna del S. Rosario e S. Messa, pranzo a Polla e partenza per Gela. Arrivo in tarda serata. Fine dei servizi.

Quota di partecipazione € 215,00, la quota comprende: Viaggio con autobus Gran turismo - hotel nella città di Roma - Tassa di soggiorno - parcheggi a Roma e Pompei - pranzi fuori dagli alberghi - assicurazione. Per i gruppi della diocesi sono stati riservati solo 50 posti per l'udienza speciale del Santo Padre Francesco.

Per informazioni:

Contraffatto Nella 0933/824098 - Guarnera Natalina 0933/936319 - don Pasqualino di Dio 0935/680020

DIOCESI Con la prolusione di mons. Rino La Delfa all'Ist. Sturzo Aperto l'Anno Accademico

Lo scorso venerdì 27 novembre, è stato ufficialmente inaugurato l'anno accademico 2015-2016 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Mario Sturzo di Piazza Armerina. I festeggiamenti hanno previsto due momenti: la celebrazione Eucaristica e la prolusione accademica.

Durante la Messa celebrata nella cattedrale Maria Ss. delle Vittorie e presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana, moderatore dell'Istituto, i docenti, con una particolare formula della professione di fede, hanno promesso, davanti agli studenti e a tutta l'assemblea, "fedeltà alla Chiesa e responsabile impegno" nell'insegnamento. Successivamente, nel Museo diocesano, mons. Rino La Delfa, insegnante di teologia dogmatica e già preside della Pontificia Facoltà Teolo-



gica San Giovanni Evangelista di Palermo, ha tenuto la *lectio magistralis* dal titolo «Le situazioni di miseria e di conflitto sono per Dio occasioni di misericordia». Per una teologia della misericordia secondo Papa Francesco.

Partendo dalle citazioni dei pensieri sulla religione di Jonathan Swift e della Teologia affettiva di Charles André Bernard, mons. La Delfa ha ripercorso alcuni tratti salienti della Bolla di indizione del giubileo straordinario, *Misericordiae Vultus*, sottolineando soprattutto che la misericordia di Dio

è la sovrabbondanza della giustizia divina. Per spiegare tale ossimoro, che mette in contrapposizione misericordia e onnipotenza, il relatore si è ricollegato al pensiero di san Tommaso e di sant'Agostino.

Il direttore dell'ISSR, don Pasquale Bellanti, nel suo saluto iniziale, ha riferito che l'Istituto ha passato il vaglio della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia ed è in attesa delle ulteriori approvazioni pontificie affinché si possa aprire a Piazza Armerina il biennio pastorale-catechetico.

A conclusione, sono stati consegnati i diplomi di laurea agli studenti che hanno conseguito il titolo triennale nel 2015.

Venera Petralia

Don Osvaldo ha iniziato il ministero di Parroco

Una festa di tutta la comunità di Pietraperzia l'inizio del ministero di Parroco di don Osvaldo William Brugnone. La cerimonia si è svolta nel corso della celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana con la presenza di diversi sacerdoti e degli alunni del Seminario diocesano, e si è articolata in due momenti. Il primo nella più capiente chiesa del Rosario, succursale della parrocchia S. Maria delle Grazie e la seconda nella sede della Parrocchia stessa nel quartiere Canale. Presenti il sindaco di Pietraperzia avv. Antonio Bevilacqua e il Vice sindaco di Barrafranca, città di origine di don Osvaldo, dr. Alessandro També. Animata dal coro interparrocchiale diretto dal M° Pino Amico, la liturgia ha scandito i diversi momenti del suggestivo rito: l'aspersione dei fedeli con l'acqua benedetta, la professione di fede e il giuramento di fedeltà, la promessa di

obbedienza al Vescovo. All'inizio, dopo la lettura della Bolla di nomina da parte del vice Cancelliere sr. Alessandra Rusca, Matilde Puzzo ha ringraziato il vescovo per aver dato alla parrocchia, dopo cinque anni di amministrazione provvisoria da parte di don Giuseppe Rabita, già parroco della chiesa Madre, la figura stabile del parroco.

Il Vescovo nella sua omelia ha commentato la frase di Papa Francesco tratta dalla Evangelii Gaudium che così recita: "Ogni Pastore a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo, altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti con la sua vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze



dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro", e che il novello parroco ha voluto riportare sull'immagine ricordo.

Allo scambio di pace il Vescovo e il Parroco hanno voluto salutare alcuni rappresentanti della parrocchia. Terminati i riti di Comunione ha avuto inizio il secondo momento con la processione, preceduta dai rappresentanti dei gruppi ecclesiali e confraternite cittadine, del SS. Sacramento verso la sede

parrocchiale. Alla porta della chiesa l'Amministratore ha consegnato al nuovo parroco la chiave della chiesa e, dopo di lui tutti sono entrati. Il Vescovo ha così consegnato a don Osvaldo i luoghi del ministero: il Tabernacolo, il Fonte battesimale, le campane e la sede presidenziale. Prima della benedizione il Parroco, visibilmente commosso, ha salutato e ringraziato tutti.

La parrocchia S. Maria delle Grazie fu istituita nel 1962 e il suo primo parroco fu don Giuseppe Siciliano che la resse fino al 9 aprile 2010, data della sua morte. Conta circa 1500 abitanti anche se tutto il paese risente di una forte emigrazione che sta assottigliando la popolazione in tutta la cittadina.

Le schede per promuovere nelle parrocchie una cultura vocazionale

Anche per quest'anno pastorale, l'Ufficio Diocesano per le Vocazioni, in sinergia con l'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile offre alla comunità diocesana alcune schede di formazione (che possono essere anche scaricate dal sito della diocesi www.diocesipiazza.it) destinate ai giovani e agli adolescenti, al fine di suscitare nella comu-

nità diocesana, una vera e propria "cultura vocazionale". Il tema che accompagnerà nel percorso per tutto il nuovo anno pastorale è "Vocazioni e santità: grati perché amati", mentre lo slogan che veicola il tema è: "Ricco di misericordia... ricchi di Grazie". Il tema è un invito a riscoprire la bellezza e la ricchezza della gratitudine.

Le schede sono pensate per incontri vocazionali legati ai periodi forti dell'anno liturgico. Il direttore dell'ufficio don Luca Crapanzano e l'équipe di pastorale vocazionale, inoltre annuncia che in occasione del Giubileo della misericordia, è stato organizzato il Giubileo per i ragazzi e i ministranti della diocesi, che si svolgerà la III domenica di Pa-

squa, il 10 Aprile 2016. Inoltre viene anche proposto il percorso formativo, destinato alla formazione degli animatori di pastorale giovanile e vocazionale, nelle seguenti domeniche: 17 gennaio, 7 febbraio e 8 maggio, dalle ore 16 alle 19, presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia.

in Breve

Nomine

Il vescovo mons. Rosario Gisana ha provveduto alle seguenti nomine: Il 7 ottobre don Filippo Salerno è stato confermato parroco di S. Sebastiano martire in Gela; Il 30 novembre don Salvatore Bevacqua è stato confermato parroco di S. Giuseppe in Villapriolo di Villarsa; Il 1° dicembre don Salvatore Giuliani è stato nominato Incaricato diocesano dell'Associazione diocesana FACI. Don Angelo Lo Presti è stato nominato Delegato vescovile per la Formazione del Diaconato Permanente

Ritiro del clero

Venerdì 11 dicembre alle ore 10 avrà luogo, presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia a Piazza Armerina il consueto Ritiro spirituale dei sacerdoti e diaconi della diocesi. A dettare la riflessione è stato chiamato p. Giuseppe Ferro Garel, esperto in Teologia spirituale orientale, docente presso la Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo e membro dell'Associazione "I Ricostruttori nella preghiera".

Unitalsi Gela

In occasione delle festività del Natale, l'Unitalsi Sottosezione di Gela, sarà presente nei giorni 5, 6, 12 e 13 dicembre 2015, nella piazza Umberto I, in via Palazzi angolo via Albania, in viale Cortemaggiore (nei pressi dei muretti di Macchitella) e davanti le parrocchie cittadine, per la vendita dei presepi di cioccolato. Il ricavato, garantirà alla sottosezione di sostenere le varie iniziative e di far vivere dei momenti di condivisione fraterna ai diversamente abili. Confidiamo - dichiara il presidente della Sottosezione Giuseppe Fedele - nella generosità di coloro che vogliono contribuire alle nostre iniziative".

Insegnanti di religione

Il Servizio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica ha organizzato il primo modulo del Piano di aggiornamento dei docenti di religione cattolica per l'anno scolastico 2016/2017. Si svolgerà come di consueto a Piazza Armerina presso l'auditorium del Liceo classico e scientifico di Piano Sant'Ippolito venerdì 11 dicembre sul tema "Educazione e sviluppo integrale della persona nella problematica Gender". Il programma prevede alle ore 15,30 la preghiera iniziale e l'apertura dei lavori e saluti dell'Ordinario diocesano e del Dirigente scolastico territoriale di Enna, dr. Filippo Ciano, 1ª Relazione a cura del prof. Andrea Porcarelli, pedagogista. Alle ore 17,50 la 2ª Relazione e interventi in aula. La preghiera finale alle ore 19 concluderà l'incontro.

Incontro famiglie

Domenica 6 dicembre a Piazza Armerina si svolge la terza tappa del percorso diocesano di pastorale familiare. Tema dell'incontro è "Maschio e femmina li creò", incontro biblico guidato da don Angelo Passaro. L'appuntamento è come di consueto alle ore 9,30 presso l'hotel Villa Romana. Intanto il 19 novembre è partito il corso mensile di formazione on-line per animatori di corsi di preparazione al matrimonio. Soltanto tre però sono i Centri di ascolto che si sono attivati a livello cittadino: Barrafranca, Gela e Pietraperzia. Sarebbe auspicabile che almeno ogni Vicariato potesse usufruire di questa opportunità permessa dalle nuove tecnologie.

Apostolato della Preghiera diocesano



PREGARE
E SERVIRE

Sei invitato a partecipare, ogni primo Giovedì del mese, all'ora di Adorazione Eucaristica dalle ore 18.30 alle 19.30 presso la chiesa di San Marco di Enna.

Per informazioni: don Filippo Incardona 347.0496678.

IN GIRO NEL WEB - SITI CATTOLICI www.ilmiodiocantagiovane.it

Tutto nacque da esigenze di pastorale giovanile e di interesse per la canzone intesa come linguaggio universale. I primi passi si mossero, nel 1986 ad Assisi, per iniziativa di don Giosy Cento, cantautore religioso e padre Tarcisio Calvetti dell'équipe di animazione vocazionale dei padri Cappuccini dell'Umbria. Attualmente non solo partecipano attivamente all'associazione numerosi cantautori religiosi e laici con ognuno il suo genere di musica e tecnica ma anche editori, giornalisti, personalità dello spettacolo, musicisti e autori di testi. L'Associazione Nazionale "Il mio

Dio canta giovane" fu costituita il 10 Febbraio 1990 facendo emergere la figura del cantautore di ispirazione cristiana che, per le sue composizioni, trae ispirazione dagli avvenimenti della sua vita e del mondo circostante. L'associazione è stata organizzatrice di numerosissimi convegni in tema di musica, di concerti, di musicals, rassegne musicali e corsi di formazione artistico-professionale. Speciale è stata la loro partecipazione all'udienza con Giovanni Paolo II il 21 novembre 2001. L'associazione è promotrice del progetto dei 7 colori, 7 come i doni dello Spirito Santo, che accoglie

materiale musicale creato da chi sente il talento per la musica e vuole partecipare al laboratorio musicale. A tal proposito nella rubrica riguardante il progetto è indicato un indirizzo di posta elettronica attraverso il quale è possibile mandare il proprio brano per l'audizione. Un invito ai giovani che hanno, in tema di musica, tanto talento. Pertanto chi ha composto dei brani religiosi e vuole potenziare il suo talento e partecipare alla missione di evangelizzazione attraverso la musica può collegarsi al sito con i nostri più cari auguri.

www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CARITAS Il Vicario Strazzanti presenta il cammino della Chiesa in uscita
Periferie luogo del servizio

Si è aperto, il 28 novembre scorso, il ciclo di incontri formativi per gli operatori pastorali delle Caritas parrocchiali e dei Centri di ascolto. Dopo i saluti iniziali della condirettrice Irene Scordi, il Vicario episcopale della Carità, don Angelo Strazzanti, ha invitato tutti i presenti a pregare insieme, riflettendo su alcuni passi del Vangelo di Marco che aprono la strada per il cammino che ogni operatore pastorale è chiamato a svolgere.

A seguire don Angelo ha introdotto il tema dell'incontro "La Caritas annuncia il Vangelo della Carità nelle periferie" riprendendo alcuni spunti che Papa Francesco ha dato durante il Convegno di Firenze. La domanda di fondo come operatori Caritas a servizio dei poveri è quindi "Uscire... per portarli dove? Nelle periferie..." identificando così la periferia come luogo della prossimità e del servizio in cui ogni volontario può incontrare l'altro. La periferia quindi è un insieme di volti e, come spiega don Angelo, "è il posto di chi è ai margini della "città", normalmente povero... di chi ha meno, chi è "senza": senza soldi, senza potere, senza cultura, senza socialità, senza salute. Senza guida nel suo cammino e nella sua storia, senza educazione, senza Dio..." Di conseguenza i compiti più importanti nel servizio della carità sono: "Evangelizzare senza parlare, senza predicare? Sì, testimoniare quello che si è! Avvicinarsi, ascoltare, operare con gratuità, generosità e competenza; trasfigu-



rare la propria personalità di cristiani; vivere e celebrare l'Eucaristia".

Don Angelo conclude facendo chiarezza sui principi che guidano l'operare come Caritas: "la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di "carità *à la carte*, una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza. La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43) si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti".

A seguire, la condirettrice della Caritas Diocesana Irene Scordi in occasione dell'anno giubilare della Misericordia, ha invitato tutti i partecipanti a impegnarsi in prima persona e a farsi promotori nelle varie realtà parrocchiali per vivere quest'anno di grazia in modo più profondo e sentito. Ha sottolineato, da un lato, il grande valore dell'apertura della Porta Santa nell'anno giubilare della Misericordia e di conseguenza dei

vari luoghi diocesani e, dall'altro, il valore dell'apertura delle "porte dell'umano": "l'invito per vivere l'anno della Misericordia in modo straordinario è quello che ogni cristiano oltre a visitare un luogo ecclesiale visiti con un impegno costante un "luogo umano": anziani soli, disabili, immigrati, famiglie in difficoltà, creare un rapporto epistolare e di sostegno materiale con un detenuto, fare volontariato in associazioni impegnate nel sociale e quanto la fantasia della carità possa suggerire. Così operando si incomincia ad avviare la realizzazione delle cinque piste del convegno di Firenze: uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare".

Tra le comunicazioni Irene ha fatto presente che nell'ambito del progetto "Piantare Germogli di Speranza 3", oltre al sostegno alle famiglie, è partita la realizzazione di un Consultorio familiare presso la parrocchia Anime Sante del Purgatorio di Niscemi e delle attività di recupero scolastico per minori nelle varie parrocchie che ne hanno fatto richiesta. Infine, è stato comunicato che la raccolta dell'Avvento di fraternità sarà destinata a sostenere e potenziare le attività già avviate dalla "Piccola Casa della Misericordia" di Gela.

L'incontro si è concluso con lo scambio degli auguri natalizi.

Fabiola Pellizzone

in Breve

Amici di P. Pio

L'associazione "Amici di Padre Pio" di Piazza Armerina, presieduta da Paolo Orlando organizza per gli associati, come ormai tradizione una escursione nella nostra Isola "dimenticando per qualche giorno gli affanni quotidiani che ci pervengono da chi crede di poter gestire l'umanità dimenticando ancora che esiste la Provvidenza", un suggestivo Week End a Siculiana (AG), caratteristico centro medievale. L'attività si svolgerà sabato 12 e domenica 13 dicembre 2015.

Volontariato

Venerdì 11 Dicembre alle ore 18 mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina sarà in visita ufficiale alla Casa del Volontariato di Gela, in via Ossidiana e terrà una relazione dal titolo "La valenza sociale e politica della misericordia. Quale volontariato per il bene comune?". L'incontro è aperto a tutti i volontari impegnati in gruppi, movimenti e associazioni e cittadini che vogliono aprirsi all'esperienza del volontariato.

Non vedenti

Nel quadro dei festeggiamenti in occasione della 57ª Giornata Nazionale del non Vedente la Sezione Provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus di Enna organizza una manifestazione, avente per scopo la conoscenza e la diffusione delle varie problematiche dei non vedenti, che avrà luogo Sabato 12 Dicembre presso i propri locali di via Manzoni, 33. Il programma prevede alle ore 9,30 la celebrazione della S. Messa officiata da mons. Rosario Gisana Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina e alle 10,30 il discorso illustrativo del Presidente Sezionale rag. Santino Di Gregorio.

Colletta alimentare

La Giornata nazionale della Colletta alimentare, celebratasi sabato 28 novembre, ha fatto registrare una certa stabilità nella quantità di donazioni effettuate dagli italiani attestandosi a livello nazionale a 8.990 tonnellate di derrate alimentari. Un calo leggero rispetto allo scorso anno, quando le tonnellate raccolte erano state 9.201. Per quanto riguarda il dettaglio dei dati delle città che fanno riferimento al deposito provvisorio di Caltanissetta, questi sono i numeri: Città di Caltanissetta 17 punti vendita, 10,01 tonnellate; città di Delia, Mazzarino, Mussomeli, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina, Serradifalco, Sommatino, Pietraperzia complessivamente kg. 10.248; Città di Canicatti, Campobello, Castrofilippo, Licata, Ravanusa kg. 7.976. Città Enna 7 Punti vendita, 3,97 tonnellate.

Aids

L'associazione "L'Oasi", in collaborazione con le associazioni "Casa Famiglia Rosetta", "Terra Promessa" e "Fondazione Alessia", in occasione della "giornata mondiale per la lotta all'Aids", lo scorso 1° dicembre ha organizzato presso la propria sede di Caltagirone, un evento in rete con il Comprendorio Calatino. Il problema dell'Aids, insieme alle varie forme di dipendenze patologiche, costituisce ancora una grave causa di disagio personale e sociale. All'evento, oltre alla città di Caltagirone, sono stati coinvolti i comuni limitrofi, tra cui Mazzarrone, Acate e Grammichele.

Lutto

Il 30 novembre scorso è deceduta presso la comunità delle Suore della S. Famiglia di Spoleto Ist. Neve di Piazza Armerina sr. Anna Maria Blanco, originaria di Niscemi. I funerali sono stati celebrati nella chiesa Madonna della Neve il 1° dicembre.

a cura di don Salvatore Chiolo

A Villarosa le reliquie di S. Massimiliano

Tantissimi i fedeli che si sono recati presso la chiesa Madre di Villarosa per partecipare alla celebrazione di accoglienza della reliquia di San Massimiliano Kolbe, il santo morto martire nei campi di Auschwitz e innalzato agli onori degli altari da papa Giovanni Paolo II il 10 ottobre 1982. Durante la celebrazione Eucaristica, presieduta dal parroco, don Salvatore Stagno, sono stati letti, da parte di alcune devote, brani tratti dagli scritti di san Massimiliano soffermandosi, in particolare, su episodi salienti la sua vita: la sua devozione a Maria Santissima con la visione di Maria che gli consegna due corone una rossa (martirio) e una bianca (purezza), la sua missione, la fondazione della Milizia dell'Immacolata, il suo martirio nel campo di concentramento al posto di un uomo condannato a morte.

Una tre giorni di preghiere, dunque, iniziata, mercoledì 26, con l'accoglienza della reliquia, mediante una processione introitale, fino a raggiungere l'abside, dove, in un angolo,

è stata collocata ed incensata la reliquia del Santo, esposta alla venerazione dei fedeli. Da sottolineare che nella chiesa Madre, oltre agli altri gruppi religiosi, è attivo il gruppo della "Milizia dell'Immacolata", fondata, appunto, da San Kolbe la cui presidente è Maria Cravotta. "L'iniziativa è promossa dall'associazione della Milizia dell'Immacolata - ha spiegato Maria Cravotta - in occasione del 75° anniversario del martirio del Santo. La teca contiene peli della barba di San Massimiliano che si tagliò come segno di provocazione per il nemico nazista. Il triduo di preghiera si è concluso il 27 novembre, giorno in cui si rinnova la devozione alla Medaglia Miracolosa la cui immagine è stata direttamente consegnata dalla Madonna a Santa Caterina Labouré, con la solenne consacrazione dei presenti al Cuore Immacolato di Maria".

Pietro Lisacchi

LA PAROLA

13 dicembre 2015

Sofonia 3,14-18
Filippesi 4,4-7
Luca 3,10-18



Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

(Is 61,1)

III Domenica di Avvento Anno C

È domenica di gioia primordiale. Quella che la Chiesa intende celebrare con la liturgia della Parola odierna, è realmente una gioia precedente ogni iniziativa e progetto; perché il senso delle stesse parole del profeta Sofonia si ritrova anche nelle parole del saluto dell'angelo a Maria: "Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!" (Sof 3,14), "Ti saluto o piena di grazia, il Signore è con te" (Lc 1,28). La vicinanza di Dio, la sua prossimità e, più in generale, la sua azione e il suo movimento nella storia, sono la causa di questa gioia.

Essa, dunque, da un lato è conseguenza di un determinato agire divino con cui il popolo viene salvato e custodito nella Terra Promessa, dall'altro è anche causa di una vita in risposta all'azione di Dio stesso. Per cui, l'invito alla gioia racchiuso nelle parole dei profeti e degli apostoli vuol dire sia recuperare il senso concreto delle vicende vissute grazie alla preoccupazione del Dio d'Israele

e alla sua benevolenza nei confronti del popolo, sia motivare azioni, gesti futuri in grado di camminare per le sue vie. Su questa lunghezza d'onda si trovano anche le parole di Paolo: "Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti! La vostra amabilità sia nota a tutti: il Signore è vicino!" (Fil 4,4-5). La gioia che nasce dalla vicinanza di Dio al suo popolo e che s'incarna nella stessa storia di Maria fino a diventare un figlio, Gesù Cristo, è la stessa gioia con la quale il credente risponde all'Alleanza con il Padre e da essa si lascia vincolare non per forza, ma per amore.

Giovanni Battista insiste sul richiamo a questa Alleanza, come se volesse strappare dalla tristezza gli uomini del suo tempo; e infatti, è proprio una realtà triste quella in cui vissero Gesù e suo cugino in Palestina: una realtà in cui era impossibile fidarsi dell'amico e in cui non vi erano leggi che garantissero nella stipula di patti né giustizia che legittimasse gli stessi governanti e i loro soldati nelle azioni di forza. Ecco, perché nacque

con la comunità cristiana, in seguito all'esperienza di vita veramente profonda di Gesù con i discepoli, il desiderio di chiamarsi "fratelli": proprio per evocare la forza di un legame che risultasse identico a quello di sangue e le cui ragioni non fossero fisiche, bensì spirituali ed interiori. Aderire alla legge era un dovere spirituale molto antico, ma con il tempo aveva perso di forza interiore e si era tramutato in un comando di vita solamente esteriore e non partecipato anche con il cuore.

Gesù e Giovanni hanno dovuto richiamare il popolo alla gioia di un tempo istituendo un battesimo, in alternativa al rito di purificazione del tempio. Non per annullare, ma per fortificare il senso di quei gesti "ufficiali" compiuti nel tempio da tutto il popolo, la predicazione dei due uomini e dei loro discepoli era rivolta al popolo d'Israele e ai suoi oppressori: soldati, erodiani e romani, governatori e re. "Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altret-

tanto" (Lc 3,11); sono parole molto forti ed incisive che fanno appello ad una disponibilità interiore realmente profonda e non superficiale. "Non esigete nulla più di quanto è stato fissato. Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe" (Lc 3,13.14), lo si può annunciare ad alta voce solo a persone che riconoscono il valore della legge e sentono il desiderio di viverla in profondità, con gioia vera. Perché una preghiera sincera si esprime con parole e gesti di gioia e si vive in un momento di gioia e riposo originario. "E siccome è difficile distinguere la parola dalla voce, lo stesso Giovanni fu ritenuto il Cristo. La voce fu creduta la Parola; ma la voce si riconobbe tale per non recare danno alla Parola. Non sono io, disse, il Cristo, né Elia, né il profeta. Gli fu risposto: Ma tu allora chi sei? Io sono, disse, la voce di colui che grida nel deserto: Preparate la via del Signore" (Dai Discorsi di Sant'Agostino).

GELA La testimonianza di sr. Larissa, professa temporanea "Dio colma il mio vuoto"



**Suor Larissa
con i suoi genitori**

Domenica 13 dicembre alle ore 10,30 nella parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo in Gela, mons. Rosario Gisana presiederà una Celebrazione Eucaristica nel corso della quale suor Larissa della Divina Misericordia farà la sua professione temporanea nella Congregazione delle Suore del Sacro Cuore di Gesù. Questa la testimonianza di Suor Larissa.

"Ero una ragazza normale, come tutte, amavo cantare, mi piaceva molto uscire con gli amici. Sono stata anche fidanzata, il mio sogno era quello di sposarmi e crearmi una famiglia, ma i progetti di Dio erano altri... Non ho mai

pensato di diventare suora e se qualcuno me lo diceva scherzando io rispondevo: "Non sia mai"... sono cresciuta in un ambiente molto cristiano, ma c'è stato un periodo della mia vita in cui mi sono allontanata da Dio, non volevo andare a Messa perché mi annoiava tanto, andavo solo perché mia madre ci teneva... non ne avevo capito il vero senso... la vita che conducevo non mi rendeva pienamente felice, era come se mi mancasse qualcosa ma non riuscivo a capire cosa, neppure l'amore umano riusciva a colmare quel vuoto che provavo, ero sempre inquieta. Dicevo di essere felice, ed era vero, ma non pienamente. Dunque iniziai a cercare il senso della mia vita, per chi vivevo e per cosa... Ed ecco che un mio amico mi invita a frequentare il gruppo giovanile della Parrocchia del Carmine di Gela. Lì ho conosciuto un sacerdote molto giovane, don Pasqualino di Dio, divenuto in seguito il mio direttore spirituale. Lui mi ha trasmesso l'amore per Gesù e la Chiesa. Nel mese di dicembre, don Lino organizzò un pellegrinaggio al Santuario della Madonna dei Miracoli a Mussomeli. Alle ore 15 dovevamo tutti scen-

dere nella grotta del ritrovamento dell'affresco mariano per fare un momento di adorazione e recitare la coroncina della Divina Misericordia, io non sono voluta scendere, ero molto turbata quel giorno e sono rimasta fuori... pochi minuti dopo don Lino mi vide fuori e mi disse di scendere... cosa mi sarei persa, nulla accade per caso, tutto ciò che vuole il Signore lo compie. Sono scesa in quella grotta bella ed accogliente, vidi tutti che pregavano davanti al Ss. Sacramento, era la prima volta che partecipavo ad un'adorazione, mi inginocchiai e iniziai a pregare. Ad un certo punto iniziai a piangere, non riuscivo a smettere, ho provato una pace, una gioia mai provata prima, mi sono sentita amata, perdonata, guardata con tenerezza da Gesù, per la prima volta ho sperimentato la Sua misericordia che mi ha cambiato la vita... avevo trovato l'amore vero, quell'amore che cercavo continuamente... ho trovato la vera felicità ed il vero senso della mia vita: Gesù, e non potevo tenere per me quell'amore che ho sperimentato, non potevo tacere di avere incontrato il Signore, mi era impossibile... Ho subito percepito che il Signore mi chiedeva qualcosa di particolare, ma non capivo cosa, ero confusa... Da quel giorno inizio ad andare tutte le

matte a Messa, non vedevo l'ora di accostarmi ai sacramenti divenuti per me molto importanti, erano la mia forza. Ho partecipato a varie attività della parrocchia e del Movimento "Fraternità Apostolica della Divina Misericordia", per due anni accompagnata da Don Lino faccio un serio cammino di discernimento. In seguito è stato organizzato un pellegrinaggio a Ragusa nei luoghi della Beata Maria Schininà. Lì ho avuto modo di conoscere le Suore del Sacro Cuore che mi hanno regalato un libro della Fondatrice. Leggendo quel testo ho capito che sull'esempio di Madre Schininà anche io potevo vedere nei poveri Gesù. Il 27 febbraio 2011 partecipai nella parrocchia di San Sebastiano alla professione religiosa di suor Annalisa Rubino, anche lei di Gela; è stato un momento forte per me, mi sono sentita incoraggiata a dire il mio sì. Il 7 ottobre di quell'anno, all'età di 21 anni, entro nella Congregazione delle Suore del Sacro Cuore di Gesù. Oggi posso dire di sentirmi completa non mi manca nulla perché ho trovato il tutto, Gesù Cristo. La cosa più bella è sentirsi amati e sperimentare ogni giorno la Sua infinita Misericordia".

Anche Piazza Armerina al Convegno Nazionale sull'Ecumenismo a Bari



L'ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso ha celebrato un convegno di studio sulle relazioni tra Chiesa Cattolica e Chiese Ortodosse sul tema: "Unica è la Sposa di Cristo". La lampada unificata, a forma di caravella, segno dell'unica fede, alimentata dalle due tradizioni - orientale ed occidentale - donata nel 1936 alla Basilica di S. Nicola da Pio XI, fu accesa dal Papa Giovanni Paolo II e dal Metropolita di Mira, Crisostomo Konstantinidis. Quasi 400 i partecipanti da tutta Italia. Tra le personalità, figuravano il Card. Walter Kasper, diversi Vescovi e Arcimandriti. Bruno Forte e Chrisostomos di Messina hanno trattato il tema: "Teologia, Esperienza, riflessa di Chiesa". Mentre Siluan, esponente della diocesi Ortodossa Romana d'Italia, ed Enzo Bianchi, priore di Bose, hanno svolto il tema: "Il dialogo ecumenico in Italia tra Ortodossi e Cattolici. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio, e don Cristiano Bettega, responsabile dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e

il Dialogo, hanno affrontato le tematiche relative al documento "Nostra Aetate" (Il dialogo con Ebrei, Cristiani e Musulmani, nonché quello con le grandi religioni storiche dell'Oriente).

Approfonditi e ben articolati i lavori dei gruppi di studio: Iconografia della Chiesa. Epiclesi Eucaristica: ponte ecumenico tra Oriente e Occidente. S. Nicola, santo ecumenico. Filosofia del dialogo. L'unità delle Chiese, letta dai Padri della Chiesa. Vita monastica orientale e occidentale. Ricaduta pastorale della realtà ecumenica: l'esempio di Bari. L'ecumenismo dei martiri: il contributo di A. Men e P. Florenskij al dialogo tra le Chiese.

Sono intervenuti, altresì, con i loro originali contributi, gli esponenti istituzionali del movimento ecumenico internazionale: George Lemopoulos, Vice-Segretario del Consiglio Ecumenico Mondiale delle Chiese e Paul Mc Partland. La Diocesi di Piazza Armerina era rappresentata da don Antonino Scarcione, delegato diocesano per l'ecumenismo.

Progetto 360° incontra il Prefetto di Enna

Il 27 novembre, presso la sala ricevimenti della Prefettura di Enna, il Prefetto dr. Fernando Guida ha incontrato i giovani dell'emergente associazione ennese "Progetto 360°". I ragazzi insieme alla guida spirituale don Giuseppe Rugolo hanno esordito parlando delle attività e dei presupposti della realtà da essi creata, che mira ad estendere il proprio raggio d'azione a tutti i campi della società e ad avere una visione del mondo, come delinea il nome, a trecentosessanta gradi. La voglia di fare, di promuovere dei valori quali la solidarietà e la fratellanza sono alla base dell'azione dei ragazzi del "Progetto 360°", nata quasi un anno e mezzo fa dopo l'importante esperienza del Grest 2014.

Sono seguiti i ringraziamenti al rappresentante della più alta carica ennese, e in un secondo momento il Prefetto Guida ha risposto agli interrogativi dei ragazzi in modo esauritivo, soddisfacendo ampiamente i dubbi e le perplessità



degli interlocutori della nuova realtà giovanile ennese. Il discorso ha toccato le più svariate tematiche attuali, dal terrorismo alla "fuga di cervelli", approfondendo i temi riguardanti le politiche giovanili, l'importanza della cultura per la formazione delle generazioni future, la lotta contro le illegalità e la mafia, e l'importanza delle istituzioni pubbliche. Pensieri arricchiti dalle preziose testimonianze che il dottor Guida ha voluto condividere con la platea, una fra tutte la Gmg del 2000 vissuta come volontario, portando sempre in alto la propria esperienza di fede e forte spiritualità, in

cui i valori civili sono sempre stati accompagnati da quelli cristiani. In un periodo di forti tensioni politiche e sociali, in cui i giovani spesso tendono a perdere fiducia nella politica e nello Stato, incontrare e confrontarsi con il Prefetto di Enna è stato un evento di rilevante importanza.

"Sono soddisfatto di questo incontro con la più alta istituzione del territorio - ha detto il vice parroco della chiesa Madre di Enna don Rugolo - con i ragazzi oggi abbiamo conosciuto un uomo che si è dimostrato un grande testimone di fede e allo stesso tempo un cittadino completo, è stato un momento di spiritualità incarnata. Ringrazio il Prefetto dr. Guida e la moglie per l'ospitalità e la disponibilità, e per aver contribuito alla realizzazione di questo momento di crescita".

Rosario Colianni

Mostra di Presepi-diorami di Francesco Bonvissuto a Gela

A partire dal 6 dicembre e fino al 10 gennaio 2016 presso i Granai di Palazzo Ducale in piazza Calvario a Gela ci sarà una mostra di presepi - diorami "Vita di Gesù", realizzati da Francesco Bonvissuto, un geleso trapiantato in provincia di Padova. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

La mostra è aperta tutti i giorni, compreso il giorno di Natale: dalle 9.30 alle 13, e dalle 16 alle 20.

La "Vita di Gesù" in questa mostra è rappresentata in 23 episodi salienti la vita di Nostro Signore: Annunciazione, Natività, Battesimo di Gesù, Miracoli, tutta la Passione fino ad arrivare all'Ascensione e poi alla Pentecoste. Il percorso è molto suggestivo, invita alla riflessione e alla meditazione. Ogni diorama è corredato da didascalia del brano del Vangelo a cui si riferisce.

Il visitatore, osservando ogni diorama, si immergerà nel periodo storico in cui si sono svolti i fatti della vita di Cristo e osservando l'ambientazione e l'espressività dei personaggi collocati in ogni diorama, rappresentati con statue in resina alte circa 30 cm con vesti in tessuto, avrà modo di ripercorrere e di vivere egli stesso le emozioni e i turbamenti dei fatti narrati nel Vangelo.

La mostra è stata già esposta in siti importanti: il Santuario di San Leopoldo Mandic a Padova e la Basilica Pontificia di Sant'Antonio in Padova.

Sito internet www.raffigurazionsacre.eu, pagina Facebook: Raffigurazioni Sacre. Le eventuali offerte raccolte in questa mostra saranno devolute alla Fondazione Città della Speranza.

IL LIBRO Il coraggio del dialogo Mario Sturzo, Vescovo di Piazza Armerina (1903-1941)

di don Luca Crapanzano

Edizioni Il Pozzo di Giacobbe
ott. 2015 pp. 176, € 15,00.

Lo studio proposto, frutto del percorso conclusivo di dottorato in S. Teologia presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia dell'Università Lateranense di Roma di don Luca Crapanzano, nasce dal tentativo di rilettura sintetica del pensiero del Servo di Dio Mario Sturzo, vescovo della diocesi di Piazza Armerina dal 1903 al 1941 e fratello del più ben noto Luigi, intorno al tema della "relazione".



Dopo aver presentato gli elementi di base del suo pensiero filosofico, in dialogo con il neoidealismo italiano capeggiato da Benedetto Croce e Giovanni Gentile, se ne evidenziano i risvolti antropologici a partire dallo studio dell'uomo come essere unitario di anima e corpo, per arrivare all'"impegno sociale" visto come necessità di testimonianza; pensiero che influenzerà l'impostazione sociale del cristianesimo del fratello minore Luigi. Il volume ha una prefazione del prof. Giffredo Marengo, ordinario di antropologia teologica presso l'Università Lateranense di Roma e Rettore del Pontificio Collegio Lateranense; pubblicato per i tipi dell'edizione Il Pozzo di Giacobbe di Trapani, è inserito nella collana di Nuovi studi di storia della Chiesa diretta dal prof. Sergio Tanzarella per conto della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CEFALÙ A 50 dalla Presbyterorum Ordinis 200 sacerdoti si sono confrontati sull'identità presbiterale

Incontro regionale di presbiteri e vescovi

Si è svolto a Cefalù dal 23 al 26 novembre 2015 il 4° Convegno organizzato dalla Commissione presbiterale siciliana. A convenire sono stati i presbiteri delle diciotto diocesi di Sicilia, chiamati a confrontarsi su "Ordinati al presbiterio per una Chiesa in uscita. A cinquant'anni dal Decreto conciliare Presbyterorum ordinis".

I lavori sono stati trasmessi in streaming sul canale digitale della CESI, dove è possibile rivedere tutti i momenti salienti della quattro giorni cefaludese.

Ad aprire, i lavori i saluti del vescovo del luogo, mons. Vincenzo Manzella, e del card. Paolo Romeo e del vescovo mons. Carmelo Cuttitta, rispettivamente presidente della Conferenza episcopale siciliana e presidente della Commissione presbiterale siciliana.

A presentare l'evento don Salvatore Priola, segretario della Cps, e don Calogero Cerami, direttore del Centro Madre del Buon Pastore per la formazione permanente del clero.

Nelle due giornate centrali si è scelto di dedicare il mattino all'ascolto, attraverso la



meditazione e le relazioni, e il pomeriggio alla riflessione e al confronto, attraverso i laboratori; il tutto accompagnato e sostenuto quotidianamente dalla preghiera e dalla celebrazione Eucaristica.

A dettare le meditazioni è stato don Angelo Passaro, docente di Egesi presso la Facoltà teologica di Sicilia.

Martedì 24 novembre lo sviluppo della prima parte del tema del convegno, "Ordinati al Presbiterio" è stato affidato a due voci: quella di Buna Costacurta, biblista, docente di sacra Scrittura presso la Facoltà della Gregoriana e quella di p. Innocenzo Gargano, patrologo e monaco camaldolese. Entrambi hanno riflettuto sul carattere sponsale del ministero ordinato, sul quale il Magistero ha più volte posto l'accento, e che è stato messo in luce ora nella Scrittura e ora nella Tradizione ecclesiale.

A seguire l'intervento di don Roberto Repole, docente di Dogmatica presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, sulla natura del Presbiterio e l'identità reale della fraternità presbiterale. Nel pomeriggio i laboratori. A chiudere la giornata la celebrazione eucaristica presieduta dal card. Beniamino Stella, prefetto della Congregazione per il clero.

Mercoledì 25 novembre la seconda parte del tema: "per una Chiesa in uscita". A offrire il proprio contributo Franco Miano, già presidente nazionale dell'Azione Cattolica italiana. Il tema dell'intervento ha aiutato i sacerdoti di Sicilia a riflettere e ripensare il rapporto presbiteri-laici, accomunati nella diversa e complementare missione della Chiesa e chiamati non solo alla collaborazione, ma anche alla corresponsabilità. A seguire l'intervento di mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, sulla spiritualità presbiterale da coltivare nell'ambito del Presbiterio, ovvero la caritas pastoralis: amore indiviso di Cristo e della Chiesa.

Nel pomeriggio l'intervista curata da Vincenzo Morgan-

te, giornalista, direttore della testata giornalistica regionale della Rai, a mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI, su temi di attualità ecclesiale, particolarmente inerenti la vita e il ministero dei presbiteri.

Il 26, giovedì, la giornata delle conclusioni. Prima la presentazione delle sintesi e delle prospettive elaborate dai tredici laboratori. Infine la relazione di chiusura di don Dario Vitali, ordinario di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana, che, avendo accompagnato con la sua riflessione il percorso di avvicinamento alla fase celebrativa del Convegno stesso, ha tirato le fila di tutto il lavoro svolto in questi due anni, con l'obiettivo di continuare il cammino intrapreso e provare a tracciare le linee di orientamento per il futuro prossimo.

I presbiteri hanno potuto vivere anche serate in fraternità, pensate come momenti di distensione e di arricchimento culturale: un concerto per clavicembalo offerto dal maestro Diego Cannizzaro; l'esibizione della Kilimangiaro Band, che dal 2000 affianca musicalmente la giornalista Licia Colò, prima su Rai tre e ora su TV2000.

Chiara Ippolito

Celebrati a Piazza Armerina i 70 anni del CIF



I 70 anni del Centro Italiano Femminile tema principale dell'inaugurazione del nuovo anno sociale della sezione di Piazza Armerina svoltasi di recente. Al tavolo dei lavori la presidente Maria Teresa Ventura collaborata dalle socie del direttivo. Folta la presenza in sala da parte di socie e simpatizzanti.

La tematica principale dell'incontro ha riguardato una riflessione sul 70° anniversario della nascita del Cif anche tramite la lettura di alcuni passi della pubblicazione della sede regionale dell'associazione, voluta in occasione dell'importante ricorrenza e dal titolo "Il lungo cammino delle donne del Cif di Sicilia e... le sfide dell'oggi". Il testo raccoglie le testimonianze delle decane del Cif, nato alla fine del secondo dopoguerra, tracciando un bilancio su quanto fatto, ripercorrendo le tappe salienti dell'associazione delle donne che si impegnano nella società civile ispirandosi ai principi cristiani nell'interazione con le istituzioni per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza. Nel 1946 il Cif contribuì parecchio a spingere le donne

ad esercitare il loro diritto al voto a seguito dell'ottenimento per la prima volta in Italia del suffragio universale.

Sono state inoltre ricordate le figure femminili che hanno contribuito, nella stesura della Costituzione della Repubblica Italiana, a scrivere gli articoli inerenti i diritti delle donne. Tra le testimonianze contenute nel testo anche quelle di Liliana Incalcaterra e della compianta Lina Diolosa, tra le fondatrici del Cif piazzese proprio 70 anni fa.

A seguire è stato presentato il programma per l'anno sociale 2015/2016. La ricca programmazione prevede tra gli altri appuntamenti: il 18 dicembre una riflessione spirituale sul Natale; il 22 gennaio, in occasione del Giubileo della Misericordia, riflessioni sulle opere di misericordia corporale; il 26 febbraio riflessioni sulle opere di misericordia spirituale; il 5 marzo una messa in memoria della socia fondatrice del Cif provinciale per l'8 marzo Giornata internazionale della donna; 8 aprile incontro sul tema del volontariato.

Marta Furnari

La Croce di Malta nel sud Sicilia



Firenze - Stemma dell'Ordine, chiesa di San Giovannino dei Cavalieri

sta) e del prof. arch. Giuseppe Ingaglio, Museo Diocesano di Piazza Armerina, (Testimonianze e presenze dell'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni nella Sicilia centro meridionale). Concluderà i lavori il vescovo mons. Rosario Gisana.

Nel 2008, la "Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni" ha sostenuto le ricerche sulla presenza della Croce di Malta nel Valdemone, pubblicando un omonimo volume curato dalla dott. ssa Ciolino. La Fondazione poi, dato il successo dell'iniziativa ha ipotizzato un nuovo sforzo per completare le ricerche anche nei territori di val di Mazara e di Val di Noto. In questo quadro, per richiamare l'interesse di studiosi verso l'iniziativa si è deciso di promuovere questo convegno al fine di avvicinare studiosi ed istituzioni al tema e far sì che di seguito si possa creare un vero e proprio team, capace di esplorare le sopravvivenze melitensi in quei territori per quanto concerne le opere d'arte.

L'Ordine di Malta è presente in Sicilia dal 1112, con l'Ospedale di Messina e con continuità ha operato ed opera nel settore dell'Ospedalità. La Fondazione,

che ha al suo attivo oltre un decennio di Convegni tematici e più di venti pubblicazioni con l'editing Malta-Academy, è sorta per ricordare una Dama dell'Ordine, appunto Donna Maria Marullo di Condojanni, che tanto si è profusa per alleviare le sofferenze dei più bisognosi. È stata scelta come sede del convegno Piazza Armerina, perché sede di un'importante Commeda melitense già dal sec. XII. La città nei primi secoli del secondo millennio è stata crocevia degli itinerari jacepi in Sicilia con la presenza di diversi Ordini militari, di cui persistono numerose e importanti testimonianze.

L'organizzazione è stata curata dalla Società di Storia Patria della Sicilia Centro Meridionale, congiuntamente allo staff del Museo Diocesano di Piazza Armerina.

"Festa della vita" a Villa Ascione

Sabato 28 novembre tutta la grande Famiglia di Casa Rosetta, Terra Promessa, l'Oasi, la Fondazione Alessia, si è riunita a Villa Ascione, la Comunità Terapeutica di Caltanissetta per celebrare la consueta "Festa della vita".

Un appuntamento importante che, in occasione del genetliaco del fondatore e presidente, don Vincenzo Sorce, ogni anno si trasforma in una opportunità per riunire operatori, assistiti, familiari, volontari, che, mentre ricordano i molti anni di attività, l'impegno e il cammino percorso insieme, volgono lo sguardo ai nuovi bisogni e ai nuovi poveri, progettando il futuro.

Maggiore impulso a questa circostanza, in questo anno 2015, ha dato l'indizione del Giubileo della Misericordia, con il quale Papa Francesco ha voluto sottolineare e valorizzare i molti volti e i differenti gesti attraverso i quali l'uomo,

ogni uomo, può manifestare la misericordia di Dio. E i servizi che le Associazioni offrono ai dimenticati, a coloro che restano troppo spesso ai margini della società e dell'attenzione della politica, possono a buon diritto riconoscersi come espressione dell'uomo che, misericordiosamente, si china sull'altro uomo mostrandogli il volto della tenerezza del Signore.

Dopo la presentazione delle attività di quest'ultimo anno, l'Orchestra giovanile "I Suoni Indiscreti", diretta dal Maestro Emanuele Di Bella, si è esibita in un concerto con l'esecuzione di brani celebri di Bach, La Porta, Morricone, Piovani ed una performance musicale del neonato Gruppo Corale della Comunità di Terra Promessa. Don Sorce ha ringraziato gli intervenuti concludendo con il tradizionale taglio della torta e dando l'appuntamento al prossimo anno.

della poesia

Maria Donatella Calvanese

La poetessa, nativa di Butera, è residente a Caltagirone. La sensibilità d'animo l'ha avvicinata al mondo dell'arte restando affascinata dalla lettura di libri di vari autori contemporanei soprattutto dalla pittura e dalla poesia. Ha già scritto, alcune raccolte di riflessioni, stampate e distribuite in modo amicale e partecipa

a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Sue poesie sono inserite in antologie poetiche tra i quali "Riflessi 38" e "Lampadusa" pubblicata dal Centro Zuppardo di Gela.

Paesaggio autunnale

In questo paesaggio autunnale

mi sono addormentata.
Non trovo parole per descrivere
la natura, tutto tace.
Le foglie, cercano il sole ma,
ingiallite volano via col vento,
planano in un prato senza fiori
dove tutto è sopito.
La natura ha un solo colore il
giallo oro.

Ora trovo le parole perché mi
scoppiano dentro, volano, volano,
mi entrano nel cuore mi fanno
scrivere per parlare solo d'amore.
Anche se vivo chiusa in questa
gabbia d'oro, sensibilità, tristezza,
paura e tormenti che tengo tra le
mani, l'affido al vento per portarli
lontani.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

SICILIA L'Ance regionale scrive a Crocetta e Pistorio. Fiumi di denaro si perdono per la burocrazia

Metà delle gare non viene aggiudicata

“A che serve annunciare roboanti piani di finanziamento di nuove infrastrutture se poi in Sicilia più della metà delle gare bandite non viene aggiudicata, anzi se ne perdono le tracce per sempre, e ciò accade sin dal 2007?”. Se lo chiede il presidente facente funzioni dell'Ance Sicilia, Santo Cutrone, in una lettera inviata al presidente della Regione, Rosario Crocetta, e all'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pistorio, nella quale si denuncia che “fiumi di denaro pubblico si perdono nelle grotte carsiche della burocrazia e non vengono utilizzati per lo sviluppo mentre la regione arretra nella povertà”.

Dall'annuale analisi compiuta dall'Ufficio studi dell'Ance Sicilia sugli avvisi pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, relativi alle risultanze delle gare aggiudicate definitivamente, emerge che nel 2014 nell'Isola su 307 gare bandite per 356

milioni di euro ne sono state espletate 152 (49,5%) per 176 milioni di euro (49,5%), mentre non si ha notizia, allo scorso mese di ottobre, di 155 gare (50,5%) per 179 milioni (50,5%). La situazione sostanzialmente non cambia distinguendo le gare di competenza dell'Urega da quelle delle altre stazioni appaltanti.

È dal 2007, osserva l'Ance Sicilia, che si va avanti con una media del 40-50% di gare da allora “sparite nel nulla”, nonostante si sia notevolmente ridotto il numero di incanti da espletare (dai 1.238 di quell'anno ai 307 attuali).

Nella missiva Cutrone chiede al governatore e all'assessore di “intervenire per semplificare e chiarire le procedure e ridurre i tempi di espletamento degli incanti, e anche per limitare le tante discredibilità che causano la presentazione di ricorsi che bloccano le aggiudica-

zioni definitive”.

Da un lato, infatti, l'Ance riscontra tempi assai lunghi nell'espletamento delle gare, e ciò spesso è dovuto alle rare riunioni di alcune commissioni, forse anche a causa della riduzione del gettone di presenza. Dall'altro lato, però, l'associazione dei costruttori nota nell'esame delle documentazioni comportamenti che, a prescindere dal merito delle proposte, tendono a una “cavillosa e soggettiva interpretazione delle norme, se non addirittura a una forzata e non univoca valutazione dei criteri di calcolo delle medie per l'esclusione delle offerte: tutti elementi che inevitabilmente spingono le imprese escluse a invadere il Tar di ricorsi con un grave allungamento dei tempi di conclusione delle procedure”.

MICHELE GUCCIONE
UFFICIO STAMPA ANCE

In Italia 1 bambino su 20 non può comprarsi le scarpe

Fra la fine dell'800 e gli inizi del '900 non era difficile individuare i bambini poveri. Quelli così tanto bene descritti da molta letteratura, ma anche dall'esperienza concreta di don Bosco, che di quella infanzia dolente si fece portavoce e benefattore. Questi ragazzi avevano sempre una giacchetta rivoltata e scarpe rotte. Molti erano addirittura scalzi. Oggi, che la povertà è tornata prepotentemente di moda, sono ancora le scarpe a fare la differenza fra le classi sociali. Così, accanto a ragazzi e ragazze che portano ai piedi calzature firmate e spesso costosissime, troviamo una percentuale di bambini indigenti che non possono permettersi neppure un paio di sandali. Secondo le statistiche sono 1 su 20 questi ragazzi

sfortunati, e 1 bambino su 10 vive in famiglie che non possono mai comprare abiti nuovi, mandare in gita i propri figli, fargli festeggiare i compleanni, e – cosa più grave – non possono neppure comprargli i libri per farli studiare. Naturalmente per questi ragazzi sono tabù tutte le esperienze extrascolastiche come corsi di danza, di musica, o fare sport. Ma la cosa più drammatica in assoluto è che nel nostro Paese un bambino su 20 non può consumare più di un pasto proteico al giorno, che è certo più grave del fatto di dovere indossare tutto l'anno, quindi sia nella stagione invernale che in quella estiva, sempre le stesse scarpe. Naturalmente sono proprio i bambini più poveri le prime vittime di tutte le degenerazioni tipiche di un tessuto

sociale debole e sfilacciato. I ragazzi poveri sono quelli che più facilmente sono portati a delinquere; quelli che abbandonano presto la scuola; quelli che subiscono ogni sorta di violenza dal mondo degli adulti.

Questo è il quadro desolante venuto fuori dal VI Atlante dell'Infanzia “Bambini senza. Origini e coordinate delle povertà minorili” realizzato da ‘Save the Children’ e presentato recentemente a Roma nell'ambito della campagna “Illuminiamo il futuro”. Un “registro” completo sulla povertà minorile,



suddiviso in tutta una serie di dati geolocalizzati in 62 mappe, capaci di restituirci una piattaforma abbastanza fedele di tutte le precarietà minorili del pianeta. Un contributo importante per conoscere, riflettere, ma anche trovare soluzioni per risolvere la triste condizione di milioni di bambini in Italia e nel mondo.

Miriam A. Virgadola

Giornata disabilità, manifestazioni a Casa Rosetta

Il 3 dicembre si è celebrata la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, istituita nel 1981 per la promozione e l'approfondimento di temi riguardanti la disabilità e il sostegno all'inclusione, in ogni ambito sociale, delle persone disabili. Il tema scelto per l'anno 2015 è “Questione di inclusione: accesso ed empowerment per le persone con tutte le abilità”.

Anche quest'anno il Centro Diurno di Caltanissetta dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta, con una sua particolare iniziativa, ha voluto contribuire a richiamare il livello di attenzione sui temi che quotidianamente si affrontano nei Servizi riabilitativi dell'associazione partendo dal concetto fondamentale del porre sempre al centro dell'azione e degli interventi “la persona”.

Le esperienze proposte negli anni scorsi hanno visto coinvolte scuole elementari di Caltanissetta e di Serradifalco, scuole Medie del territorio, la biblioteca Scarabelli, l'Istituto D'Arte, l'Istituto Psicopedagogico e le famiglie dei ragazzi delle varie comunità.

Quest'anno il Centro Diurno di “Villa San Giuseppe” ha voluto coinvolgere un pubblico più vasto, scegliendo il Centro Commerciale “Il Casale”, quale luogo dell'iniziativa, al fine di favorire la relazione sociale utile a giungere ad una efficace inclusione.

La giornata ha visto l'allestimento di una mostra di manufatti, fotografie, video, riguardanti le attività dei ragazzi Seminternato di Caltanissetta, la sfilata del Dragone Cinese, il torneo di bowling.

“Giornate come questa – ha detto don Vincenzo Sorce – ci aiutano a mettere in evidenza la partecipazione e l'inclusione sociale, il rispetto e la valorizzazione delle differenze e ci danno l'opportunità di affermare, citando un pronunciamento dell'ONU,

che la disabilità è il risultato dell'interazione tra minorazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la piena ed effettiva partecipazione nella società”.



La FONDAZIONE PROSPERO INTORCETTA CULTURA APERTA è stata costituita a Piazza Armerina (En) il 28 dicembre 2007 ed è stata voluta dai Soci fondatori per valorizzare la figura storica del Gesuita Prospero Intorcetta (1625-1696), di Piazza Armerina che fu missionario in Cina (fu uno dei primi a tradurre in latino le opere di Confucio ed a divulgarle in Europa), nonché di promuovere e valorizzare la realtà territoriale, di cui proprio Intorcetta è originario, attraverso la progettazione e realizzazione di eventi, manifestazioni e altro che sia utile all'affermazione dei

principi di una cultura aperta, di dialogo tra popoli, nazioni e civiltà diverse.

Sito: www.fondazioneintorcetta.info

E-mail: portogallo@fondazioneintorcetta.info

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

Conoscere l'altro di Alberto Maira

La Chiesa Locale di Witness Lee

Presente in tutti i continenti, la Chiesa Locale è stata fondata da un predicatore cinese, Witness Lee (1905-1997), un allievo del famoso Watchman Nee (pseudonimo di Ni Shu-Tsu, 1903-1972). Educato in una famiglia metodista, Nee si converte al darbyismo e visita una branca dei Fratelli “stretti” (che non fa parte dei Reunited Brethren) in Inghilterra nel 1933. Questi, rapidamente, lo espellono a causa del suo desiderio di collaborare con Chiese che non fanno parte del movimento dei Fratelli. Di ritorno in Cina fonda numerose Chiese, una per città sulla base della dottrina secondo cui in ogni città deve essere presente una sola congregazione. Nel 1952, accusato dal nuovo regime cinese di essere una spia americana, è arrestato. Rimane per vent'anni in prigione, fino alla morte nel 1972. Witness Lee diventa un seguace di Nee nel 1932 ed emerge come uno dei suoi più stretti collaboratori. Dal 1948 diffonde il movimento a Taiwan e nel 1962 si trasferisce in America, dove le prime Chiese Locali erano già state fondate da emigrati cinesi. Lee fonda in California il Living Stream Ministry, l'organizzazione internazionale di servizio per le oltre mille Chiese Locali presenti nel mondo, con oltre centomila membri (oltre a qualche decina di migliaia in Cina in Chiese che operano nella clandestinità). Ogni Chiesa Locale rimane peraltro autonoma, ed è guidata da un gruppo di anziani (da due a cinque), anche se esistono missionari che visitano le diverse Chiese esistenti e ne fondano di nuove. Una piccola presenza esiste anche in Italia, dove il lavoro missionario è iniziato in varie città nel 1995, e del network della Chiesa Locale facevano parte una comunità di Napoli (che ha lasciato la Chiesa Locale) e una di Latina (chiusa dopo la partenza dei missionari per Taiwan), così che al momento rimangono solo fedeli isolati, senza la presenza di sedi.

La dottrina della Chiesa Locale è simile a quella dei Fratelli, ma l'insistenza sul fatto che in ogni città la Chiesa di Gesù Cristo non può che essere rappresentata da una sola congregazione ha provocato accuse di settarismo e controversie. Alcune pratiche introdotte da Witness Lee sono pure state considerate eccessivamente innovative dal mondo evangelico conservatore, che pure apprezza in genere gli scritti di Watchman Nee. Tali pratiche comprendono la ripetizione reiterata della stessa frase della Bibbia come preghiera, l'invocazione pure reiterata del nome di Gesù, e un momento di fervente testimonianza cristiana nel corso del quale talora sono pure letteralmente “bruciati” oggetti che simboleggiano la fase della vita del fedele che è precedente alla conversione. Negli anni 1980 la Chiesa Locale ha citato in giudizio i critici che la accusavano di essere una “setta” e nel 1985 ha ottenuto la condanna a versare undici milioni di dollari a titolo di risarcimento di un movimento “contro le sette” evangelico, Spiritual Counterfeits Project, che era emerso come il suo maggiore critico. Altri critici – finita l'epoca delle cause in tribunale – hanno peraltro avviato un dialogo con la Chiesa Locale, che è culminato nella pubblicazione nel dicembre 2009 di un numero speciale del Christian Research Journal (vol. 32, n. 6), organo del Christian Research Institute fondato da Walter Martin (1928-1989), un tempo uno dei più duri critici del movimento. Con il titolo “Avevamo sbagliato” la rivista dichiara che l'organizzazione di Witness Lee fa parte a pieno titolo del cristianesimo evangelico e che le critiche eccessive degli anni 1970 e 1980 derivavano da errori di metodo.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 2 dicembre 2015 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
-------------------------	--